

DON GIOVANNI

Don Giovanni è un dramma giocoso in due atti di Wolfgang Amadeus Mozart andato in scena per la prima volta nel 1787 al Teatro degli Stadi di Praga.



PERSONAGGI

- Don Giovanni: giovane cavaliere molto licenzioso che passa la vita a sedurre le donne (baritono o basso).
- Leporello: servitore di Don Giovanni. Trascrive le conquiste amorose del suo padrone su un catalogo (basso-baritono o basso).
- Commendatore: il Signore di Siviglia e padre di Donna Anna; all'inizio dell'opera sarà ucciso da Don Giovanni poi tornerà sotto forma di statua per punirlo (basso o basso profondo).
- Donna Anna: figlia del Commendatore e promessa sposa di Don Ottavio (soprano).
- Don Ottavio: promesso sposo di Donna Anna (tenore).
- Donna Elvira: nobile dama di Burgos abbandonata da Don Giovanni. Donna Elvira lo cerca affinché si penti delle sue malefatte (soprano o mezzosoprano).

- Zerlina: contadina corteggiata da Don Giovanni (soprano o mezzosoprano).
- Masetto: promesso sposo, molto geloso, di Zerlina (baritono o basso).
- Contadini e Contadine: amici di Masetto e Zerlina (coro).
- Servi: servitori e gendarmi di Donna Anna e Don Ottavio (coro).
- Suonatori: suonatori di Don Giovanni (coro).
- Demoni e Diavoli: entità infernali richiamate dalla statua del Commendatore per trascinare Don Giovanni all'inferno (coro)

Chi è Don Giovanni?

Don Giovanni è una di quelle figure che -come Don Chisciotte, Faust, Ulisse e Amleto- sono uscite dalla letteratura, dalla musica e dai copioni teatrali e sono diventate quasi delle persone reali o per meglio dire dei miti.

Don Giovanni non è altro che quello che comunemente si vuole indicare col suo nome: uno sempre pronto a saltare addosso alla prima gonna che gli capita sotto mano, in poche parole un conquistatore, o meglio un Don Giovanni...

Dal mito di Don Giovanni Mozart e il suo librettista Da Ponte si sono ispirati per l'opera *Don Giovanni*, o stando al titolo originale *Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni*.

LA TRAMA

Atto I

È notte siamo nel giardino davanti alla casa di *Donna Anna*.

Leporello passeggia annoiato in attesa del padrone, che si è introdotto mascherato in casa di *Donna Anna* per farla sua.

La tentata violenza però non riesce: *Anna* insegue il cavaliere cercando di scoprirne l'identità, viene soccorsa dal padre, il *Commendatore*, che sfida *Don Giovanni* a duello rimanendone mortalmente ferito. Compiuto il misfatto, *Don Giovanni* e *Leporello* fuggono. Rientra *Donna Anna* con un manipolo di servitori e scopre il cadavere del padre.

Assistita da *Don Ottavio*, *Anna* fa giurare a quest'ultimo di vendicare la morte del padre. Nel frattempo *Don Giovanni* s'appresta a nuove conquiste: scorge da lontano una fanciulla tutta sola e le si avvicina, ma scopre che è *Donna Elvira*, una nobile dama da lui sedotta e abbandonata pochi giorni prima. *Donna Elvira* che è ancora alla ricerca di *Don Giovanni* nel vederlo gli chiede ragione del suo comportamento: imbarazzato, *Don Giovanni* lascia al confuso *Leporello* il compito di giustificarlo, e quindi fugge.

Il servo non può far altro che spiegare a *Donna Elvira* la natura del suo padrone, e raccontandole del catalogo delle sue conquiste. *Elvira* non si dà comunque per vinta. Poco oltre, un gruppo di contadini festeggiano le nozze di *Zerlina* e *Masetto*. *Don Giovanni* immediatamente si prepara a sedurre la sposina, e spedisce il recalcitrante *Masetto* a casa sua in compagnia di *Leporello*: restato solo con *Zerlina*, la invita a seguirlo e le promette di sposarla. La giovane contadina sembra acconsentire quando sopraggiunge *Donna Elvira*, che la mette in guardia dalle arti magiche di *Don Giovanni* e la porta via con sé.

Sopraggiungono poi *Donna Anna* e *Don Ottavio*, che chiedono a *Don Giovanni* di assisterli nella ricerca dell'assassino del *Commendatore*. Ancora una volta, però, *Donna Elvira* esorta la coppia a diffidare del cavaliere, che per contro accusa la donna di pazzia. Rimasta sola con *Don Ottavio*, *Anna* ha riconosciuto in *Don Giovanni* l'assassino di suo padre, e spinge quindi *Ottavio* a far giustizia.

Leporello racconta a *Don Giovanni* come abbia allontanato *Donna Elvira* e condotto con sé *Zerlina* alla festa che il padrone gli ha comandato d'organizzare. Compiaciuto, *Don Giovanni* esprime la sua volontà d'allungare in quella notte la lista delle sue conquiste. Nel giardino del palazzo di *Don Giovanni*, *Zerlina* cerca di far pace con *Masetto*. Al giungere del cavaliere, *Masetto* si nasconde per verificare la fedeltà della moglie, ma è subito scoperto; *Don Giovanni* li invita allora al ballo. Dal balcone, intanto, *Leporello* scorge tre persone in maschera e invita anche costoro alla festa a nome del padrone. Si tratta in realtà di *Donna Elvira*, *Donna Anna* e *Don Ottavio*, accorsi per sorprendere l'assassino. *Don Giovanni* li accoglie inneggiando alla libertà, mentre iniziano le danze. Il cavaliere balla una contraddanza con *Zerlina* e cerca di trarla di parte per approfittarne. *Zerlina* però urla fuori scena e tutti si precipitano in suo soccorso. *Don Giovanni* cerca allora di scaricare la colpa della tentata violenza su *Leporello*, ma le tre maschere, rivelando la propria identità lo accusano apertamente di tutti i suoi delitti e si fanno avanti per arrestarlo: il dissoluto riesce tuttavia a fuggire.

ATTO II

Sul far della sera, in una strada vicino a casa di *Donna Elvira*, *Leporello* cerca di prendere le distanze dal padrone accusandolo d'empietà; *Don Giovanni* gli promette un'offerta di denaro, e impone poi al servo di scambiare con lui gli abiti, in modo da permettergli di far la corte alla cameriera di *Donna Elvira*, mentre *Leporello*, con gli abiti del cavaliere dovrà tenere occupata la dama. *Elvira* s'affaccia al balcone e cade nel tranello, pensando che *Don Giovanni* si sia ravveduto. S'allontana allora con *Leporello* travestito, mentre *Don Giovanni* si pone sotto la finestra a far la serenata al suo nuovo oggetto di desiderio.

Sopraggiunge però *Masetto* che, in compagnia d'altri, dà la caccia a *Don Giovanni* per ucciderlo. Il cavaliere, approfittando del suo travestimento da *Leporello*, non si fa riconoscere e riesce abilmente a disperdere il gruppo. Rimasto solo con *Masetto*, lo copre di botte.

I lamenti del contadino attirano allora l'attenzione di *Zerlina*, che soccorre il marito. Nel frattempo, *Leporello* non sa più come reggere il confronto con *Donna Elvira* e cerca di fuggire: in breve si trova però circondato da *Donna Anna*, *Don Ottavio*, *Zerlina* e *Masetto*, i quali, credendolo *Don Giovanni*, vorrebbero giustiziarlo. Allora *Leporello* svela la propria identità e riesce a dileguarsi.

Don Ottavio comunica a tutti la sua intenzione di consegnare *Don Giovanni* alla giustizia, e prega gli amici di prendersi cura della sua fidanzata. *Elvira* rimane sola ed esprime la sua amarezza e confusione, oscillante fra amore e desiderio di vendetta. È ormai notte fonda, e *Don Giovanni* s'è rifugiato nel cimitero, dove attende *Leporello*. Quando quest'ultimo arriva, *Don Giovanni* ride sonoramente al racconto delle sue disavventure. La risata è però interrotta da una voce minacciosa: «Di rider finirai pria dell'aurora». Essa proviene dalla statua funebre del *Commendatore*.

Resosi conto dell'evento miracoloso, *Don Giovanni* non si fa intimorire, e sfida le

potenze dell'al di là imponendo a *Leporello*, terrorizzato, d'invitare a cena la statua parlante: l'invito è accettato.

In casa di *Donna Anna*, *Don Ottavio* cerca di convincerla ad affrettare le nozze, ma lo prega d'attendere che la vendetta su *Don Giovanni* sia compiuta.

Tutto è pronto per la cena nel palazzo di *Don Giovanni*. Il cavaliere si fa intrattenere da un'orchestra di fiati che gli suona un pezzo dell'opera. Irrompe *Donna Elvira*, e tenta disperatamente d'ottenere il pentimento di *Don Giovanni*, ma viene solo derisa. Nell'allontanarsi, grida terrorizzata fuori scena.

Il libertino ordina allora al servo d'andare a veder cosa è stato. *Leporello* grida a sua volta e rientra pallido come un morto: alla porta del palazzo c'è la statua del *Commendatore*. *Don Giovanni* intima allora d'aprire e fronteggia a testa alta lo straordinario invitato. È la statua che questa volta invita *Don Giovanni* a cena, e chiede la sua mano in pegno; senza lasciarsi intimorire, il cavaliere gliela porge impavido. La stretta è fatale: pur prigioniero di quella mano gelida, *Don Giovanni* rifiuta di pentirsi e sprofonda quindi in un abisso di fiamme infernali. Troppo tardi giungono gli altri personaggi: *Leporello* li informa che il Cielo ha già fatto giustizia; loro non resta che cantare la morale del dramma.

LA MESSA IN SCENA

Don Giovanni oltre ad essere uno dei personaggi più raccontati nella storia della letteratura e del teatro è anche una delle opere più rappresentate nei teatri di tutto il mondo.

Qui di seguito ti proponiamo la visione di cinque diverse messe in scena dell'opera di Mozart, dalle più classiche ad alcune più moderne.

Guarda i video e cerca le differenze più importanti tra i cinque diverse spettacoli, dalle scenografie, alle luci, ai costumi, ai movimenti dei cantanti e del coro. Riesci a mettere in ordine cronologico i cinque spettacoli dal più vecchio al più recente?

Un aiuto? Ecco le date della prima rappresentazione delle opere, prova a collegare una data a ogni video.

2010-1997-2011-1980-2014



[Don Giovanni Tcherniakov](#)



Fondazione Teatro La Fenice - IL DON GIOVANNI
Photo © Michele Crocena

[Don Giovanni Mariani](#)



[Don Giovanni Graham Vick](#)



[Don Giovanni Peter Sellars](#)



[Don Giovanni Robert Carsen](#)

L'ARIA

[GUARDA IL VIDEO DELL'ARIA](#)

Don Giovanni

Deh, vieni alla finestra, o mio tesoro,
deh, vieni a consolar il pianto mio.
Se neghi a me di dar qualche ristoro,
davanti agli occhi tuoi morir vogl'io.

Tu ch'hai la bocca dolce più che il miele,
tu che il zucchero porti in mezzo al core,
non esser, gioia mia, con me crudele,
lasciati almen veder, mio bell'amore!

Don Giovanni

Fin ch'han dal vino calda la testa,
una gran festa fa preparar!
Se trovi in piazza qualche ragazza,
teco ancor quella cerca menar.

Senza alcun ordine la danza sia,
ch'il minuetto, chi la follia,
chi l'alemanna farai ballar, ecc.

Ed io frattanto dall'altro canto,
con questa e quella vo' amoreggiar!
Ah, la mia lista doman mattina
d'una decina devi aumentar!

Se trovi in piazza qualche ragazza,
teco ancor quella cerca menar.
Ah, la mia lista doman mattina
d'una decina devi aumentar!

Senza alcun ordine la danza sia,
ch'il minuetto, chi la follia,
chi l'alemanna farai ballar, ecc.

Ah, la mia lista doman mattina
d'una decina devi aumentar!

